



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “T.CONFALONIERI”

Cod. mecc.: MBIC8GB006 - C.F.: 94627630158 - Via San Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 382280

Sc. Sec. I gr. “T. Confalonieri”: cod. mecc. MBMM8GB017 - via S. Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel 039. 382280

Scuola Primaria “A. Volta”: cod. mecc. MBEE8GB018 - via A. Volta 27, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 322043

Scuola Primaria “E. De Amicis”: cod. mecc. MBEE8GB029 - piazza Matteotti 1, 20900 - Monza (MB) Tel. 039.361491

Posta elettronica: MBIC8GB006@istruzione.it - Posta elettronica certificata: MBIC8GB006@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO



Delibera del Collegio Docenti n. 5 del 20-09-2022

Indice

- **Introduzione** pag. 2
- **Norme generali** pag. 3
- **Fasi della valutazione** pag. 5
- **Alunni con bisogni educativi speciali** pag. 10
- **La valutazione nella scuola primaria** pag. 14
- **La valutazione nella scuola secondaria di primo grado** pag. 24

INTRODUZIONE

Principi, oggetto e finalità della valutazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti (art. 1 commi 1, 2, 3 e 5 del D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017) attraverso il Registro Elettronico, i colloqui scuola-famiglia e momenti di confronto.

NORME GENERALI

D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994

Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, artt. 191 - 205.

D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, in particolare art. 4, comma 4

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, artt.1-3, in particolare art. 3 comma 5.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (in larga parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017)

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107

Legge n. 41 del 6 giugno 2020

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell'8 aprile 2020 - Articolo 1, comma 2bis - Valutazione nella scuola primaria

Nota MI n. 1515 del 01 settembre 2020

Attuazione dell'articolo 1, comma 2bis del Decreto-legge 22/2010. Valutazione scuola primaria

Legge n. 126 del 13 ottobre 2020

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria.

O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (con Linee Guida allegate)

Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020

Valutazione scuola primaria - Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.

EDUCAZIONE CIVICA

Legge n. 92 del 20 agosto 2019

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica

DM n. 35 del 22 giugno 2020

Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92

SCRUTINI

Le leggi che regolano questo tema – **DLgs n° 297/1994, art. 192 comma 7; DPR n° 122/2009 art. 4, comma 5; 2, comma 6; 7, comma 2; Legge n° 169/2008 art. 2, comma 1** – stabiliscono che gli scrutini devono essere effettuati al termine programmato delle lezioni.

O.M. n. 90 del 21 maggio 2001

Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - a.s. 2000-2001.

D.Lgs. n. 179 del 1 dicembre 2009

Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, in particolare art. 1

Fasi della valutazione

VALUTAZIONE FORMATIVA DIAGNOSTICA

La valutazione in fase iniziale, all'avvio dell'anno scolastico, predispone l'allievo agli apprendimenti accertando lo stato delle preconoscenze e delle abilità.

Scoprire, prima di iniziare la progettazione, ciò che gli studenti sanno, consente agli insegnanti di concentrare il percorso didattico su ciò che gli allievi non hanno ancora imparato, evitando ripetizioni di conoscenze pregresse.

La valutazione diagnostica delle conoscenze e delle abilità, da effettuare entro le prime settimane di scuola, può essere formale con delle prove d'ingresso o informale con colloqui, conversazioni e brainstorming. Questo tipo di valutazione consente di tracciare una direzione condivisa verso il proseguimento degli obiettivi.

VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

La valutazione in itinere si attua mediante opportuni e regolari feedback e tende a orientare e supportare l'allievo passo dopo passo verso l'obiettivo da conseguire.

Nella fase di apprendimento il monitoraggio continuo è essenziale: le informazioni raccolte consentono di decidere se proporre un riepilogo per affrontare i punti di debolezza a livello individuale o per tutto il gruppo classe oppure se passare a un livello più elevato sull'argomento proposto. In generale la valutazione in itinere, condotta in modo regolare lungo tutto il percorso didattico e in particolare prima di ogni avanzamento entro la stessa unità di apprendimento, consente all'insegnante:

- di controllare quanto gli studenti abbiano appreso sull'argomento;
- di sostenere gli studenti nell'autovalutazione, richiamando la loro attenzione sia sulle criticità sia sui punti di forza.

Anche in questo caso possono essere utilizzati strumenti e strategie formali (prove strutturate e semi strutturate) e informali.

VALUTAZIONE FORMATIVA SOMMATIVA O FINALE

La valutazione sommativa verifica, attraverso una prova complessa, il raggiungimento degli obiettivi previsti. L'azione didattico-educativa ha permesso agli allievi di giungere al traguardo delle competenze desiderate? Di cosa si dovrà tener conto per migliorare gli esiti?

Tale tipo di valutazione serve per identificare le lacune rimanenti nelle conoscenze e nelle abilità degli studenti; per determinare la necessità di interventi finali personalizzati; per fornire a tutti gli allievi occasioni di riflessione e rielaborazione personale del percorso compiuto.

LE PROVE NON STRUTTURATE

Le prove non strutturate prevedono stimoli e risposte di tipo aperto come l'interrogazione orale, il tema di italiano, relazioni, elaborati e problemi.

Esse consentono la valutazione di processi complessi come la capacità di comunicare il proprio pensiero, la propria creatività e la capacità di trovare soluzioni originali.

La valutazione, in questo caso, avviene attraverso un'accurata e sistematica osservazione nel tempo.

LE PROVE OGGETTIVE O STRUTTURATE

Le prove strutturate presentano stimoli e risposte predefinite, sono anche chiamate prove oggettive di verifica o test. Tra le prove oggettive più diffuse si annoverano:

- vero/falso;
- completamento;
- corrispondenza;
- scelte multiple;
- comprensione del testo.

Le prove oggettive sono particolarmente indicate per valutare simultaneamente il gruppo classe in tempi brevi.

LE PROVE COMUNI

Tenendo conto degli attuali orientamenti di valutazione, autovalutazione, valutazione INVALSI, di certificazione delle competenze e in linea con il PTOF, i docenti si avvalgono di rilevare gli apprendimenti degli alunni mediante la predisposizione di PROVE COMUNI oggettive definite per classi parallele in determinati periodi dell'anno: la scuola primaria ne prevede la somministrazione a fine di ogni quadrimestre, gennaio-maggio; la scuola secondaria ne prevede una a inizio anno, una a conclusione dello stesso e, a discrezione dei docenti, una a fine primo quadrimestre.

Gli obiettivi generali sono:

- il successo scolastico di tutti;
- il confronto sulla didattica e sulla valutazione;
- il miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto.

Gli obiettivi specifici sono:

- rilevare le competenze in uscita alla fine del primo Quadrimestre per la Primaria;
- rilevare le competenze in uscita alla fine del secondo Quadrimestre;
- redigere prove e relative griglie di valutazione comuni;
- sviluppare le competenze di base e quelle trasversali;
- monitorare gli esiti al fine di migliorare i processi d'insegnamento/apprendimento.

Le discipline coinvolte sono italiano, matematica e inglese.

Le prove consistono in quesiti a risposta multipla, a risposta aperta, a risposta chiusa, completamento, vero/falso, algoritmi di calcolo, problemi, verifiche orali, comprensione del testo ecc..

Le prove in formato digitale saranno condivise sulla piattaforma dell'Istituto (Drive condiviso) ad accesso limitato ai docenti.

Le prove, da somministrare ogni anno saranno concertate collegialmente durante le riunioni di area/dipartimenti e i consigli di classe.

Osservazioni da parte dell'insegnante (apprendimento e comportamento)

L'osservazione è un processo che ha lo scopo di raccogliere informazioni.

In ambito scolastico, l'osservazione occasionale o casuale è quella che si compie in modo non intenzionale, anche durante i momenti della mensa e dell'intervallo. L'osservazione non casuale rappresenta, invece, un atto determinato da motivazioni legate all'apprendimento e alla relazione.

L'osservazione si definisce sistematica quando si prefigge lo scopo di rilevare informazioni in conformità a una specifica ipotesi, definendo l'oggetto da osservare, le condizioni in cui si compie l'osservazione e gli strumenti da utilizzare. Essa, continua e diretta, rappresenta un valido strumento per acquisire la conoscenza degli alunni.

La prima cosa da fare è identificare l'oggetto dell'osservazione: aspetti relazionali e didattici.

Subito dopo è di fondamentale importanza definire lo scopo dell'osservazione.

L'osservazione può avere:

- Una funzione descrittiva mirata all'osservazione didattico-educativa;
- Una funzione formativa che si attua quando è necessario migliorare in itinere la situazione presa in esame;
- Una funzione valutativa che supporta le diverse ipotesi per risolvere il problema.

Uno strumento fondamentale per l'osservazione è la *checklist*: elenco di abilità, conoscenze e comportamenti trascritti in ordine graduale (ad esempio dal più semplice al più complesso) che permettono di rilevarne la presenza o l'assenza.

Lo spazio entro cui eseguire l'osservazione è determinante. L'ambiente naturale è quello nel quale è possibile osservare i comportamenti mentre si manifestano in modo spontaneo.

Al termine del processo di osservazione, è importante sapere quantificare, analizzare e interpretare i dati raccolti. Ciò significa individuare innanzitutto la frequenza, la durata e l'intensità con cui si manifestano determinati comportamenti, precisando l'ambiente entro cui si manifestano.

L'AUTOVALUTAZIONE

Il decreto 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato” afferma l'importanza della valutazione come processo che mira a promuovere l'autovalutazione riguardo all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Per l'alunno, l'autovalutazione è un processo riflessivo che consiste nella classificazione e definizione di quanto appreso. L'allievo che si **auto valuta** compie un'operazione consapevole che gli permette di capire come sta imparando e dove sono i suoi punti di forza e di debolezza.

Esempi pratici di autovalutazione possono essere:

- Schede di autovalutazione con emoticon (primaria);
- Domande guida con risposte chiuse e/o aperte, ad esempio: Le consegne sono espresse in modo chiaro? Ho svolto l'esercitazione in totale autonomia oppure è stato necessario l'intervento dell'insegnante? Hai avuto difficoltà? Se sì, come le hai superate? Quali sono stati gli strumenti e le strategie più utili per portare a termine il compito? Hai rilevato dei miglioramenti nel tuo lavoro individuale?
- Dialogo educativo con gli insegnanti e confronto tra pari;
- Stesura di *una lettera/tema agli insegnanti in cui formulare il proprio bilancio auto valutativo* facendosi aiutare anche in questo caso da domande guida (alla primaria per le classi più alte).

COMPITI DI REALTÀ

I compiti di realtà a carattere interdisciplinare sono almeno 2 durante l'anno, uno per quadrimestre. Si tratta di attività innovative pluridisciplinari, proposte da ogni team di classe e consiglio di classe; di situazioni-problema, quanto più possibile vicine al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, mettendo in pratica capacità di problem-solving e diverse abilità in relazione all'attività all'interno di contesti sociali moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Oltre ad arricchire il bagaglio culturale, dà la possibilità di rafforzare la cooperazione inclusiva tra pari, valorizzando le differenze per sviluppare talenti all'interno della classe.

Si tratta di un lavoro di gruppo che coinvolge tutti gli alunni, momento che offre la possibilità ai docenti di osservare gli studenti e capire i punti di forza e debolezza.

Un compito di realtà può prevedere, ad esempio, di assolvere a un incarico, realizzare un progetto, costruire qualcosa di concreto o cimentarsi in una performance. Esso può essere svolto, interamente o in alcune sue parti, individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo e contemplare momenti di condivisione con l'intera classe, nel grande gruppo, per l'argomentazione finale.

Il compito di realtà, proprio perché intende contribuire alla valutazione del livello di competenza maturato dall'allievo, deve anche contenere, già nella fase di progettazione, una chiara esplicitazione di che cosa all'interno del compito deve essere realizzato e come verrà valutato.

Tra gli strumenti utili per valutare le prestazioni realizzate nelle varie prove e coinvolgere attivamente lo studente nel processo valutativo delle sue competenze, risultano particolarmente efficaci le rubriche di valutazione, le schede di riflessione e autovalutazione personale. *(In allegato il format utilizzato)*

INVALSI

Le Prove nazionali INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) si svolgono ogni anno con l'obiettivo di valutare e di misurare in maniera standardizzata, secondo parametri definiti, i livelli di apprendimento di alcune competenze fondamentali in Italiano, in Matematica e in Inglese.

Con il decreto legislativo 62/2017 sono state introdotte novità significative rispetto all'assetto originario:

- Nelle classi quinta primaria e in terza secondaria di primo grado, a partire dal 2018, è stata aggiunta alle prove di Matematica e Italiano una prova di Inglese, che consiste in un esame di lettura e uno di ascolto
- Sempre a partire dal 2018, ad eccezione delle prove svolte nelle classi seconda e quinta primaria, per tutti gli altri gradi i test sono effettuati al computer – mediante Computer Based Testing – e i risultati vengono trasferiti direttamente all'INVALSI
- I risultati delle prove del Grado 8 (terza secondaria di primo grado) vengono restituiti anche sotto forma di livelli di competenze, descrivendo ciò che lo studente sa fare negli ambiti circoscritti dalle prove

Le prove INVALSI si svolgono nei mesi primaverili; sono previste sia prove su carta (Primaria), sia prove al computer (Secondaria di primo grado).

Durante le prove su carta gli studenti avranno tutti le stesse domande a cui rispondere, anche se può variarne l'ordine all'interno dei fascicoli. Nelle prove al computer, invece, ai ragazzi vengono proposti diversi gruppi di domande, equivalenti per abilità misurata e livello di difficoltà, tratti da un'apposita banca delle domande, oppure parte delle stesse domande, ma proposte in un ordine diverso.

Le prove:

La prova di Italiano è utile per analizzare due tipologie di competenze; la prima misura la comprensione di documenti scritti tratti da letteratura o saggistica. La seconda riguarda, invece, la grammatica e l'utilizzo della lingua.

La prova di Matematica indaga sulle capacità dello studente nella logica, nella costruzione di modelli e nell'interpretazione di elaborazioni numeriche.

Infine, la prova di Inglese si basa sia sull'ascolto (listening) che sulla lettura (reading).

Per poter svolgere le prove, ogni alunno avrà un tempo di 45 o 90 minuti a seconda della classe.

I risultati

Gli esiti delle prove vengono poi elaborati e posti in un'apposita scala di punteggi. Letti nella loro complessità, i dati delle prove restituiscono una fotografia del sistema scolastico italiano, che mette in evidenza differenze territoriali e una certa eterogeneità in ciascuna area coinvolta.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Ministero dell'Istruzione ha identificato diverse tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali e li ha suddivisi in tre categorie:

1. Alunni con disabilità, che viene certificata ai sensi della Legge n. 104/1992
2. Alunni con disturbi evolutivi specifici, divisi in -DSA – Disturbi Specifici dell'Apprendimento, che vengono certificati ai sensi della Legge n. 170/2010
3. Alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.

1. Alunni con disabilità certificata

L'art. 11 del DI 62/2017 prevede che la valutazione degli alunni con disabilità certificata sia riferita:

- al comportamento
- alle discipline
- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992- il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La valutazione degli alunni con disabilità è rapportata agli obiettivi individualizzati esplicitati nel PEI (L. n. ,104 /1992, art. 16, comma 1, Linee guida agosto 2009) e dovrà avere carattere promozionale, formativo e orientativo, favorendo l'autonomia e la responsabilità dello studente. Dovrà tener conto delle potenzialità della persona, della situazione e dei livelli di apprendimento di partenza. Nel caso non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi attesi mediante prove scritte e orali, potranno essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dal consiglio di classe in rete con gli operatori sanitari ed esplicitate nel PEI.

In relazione al tipo di disabilità, gli alunni certificati potranno seguire in tutte o solo in alcune discipline:

- la programmazione prevista per la classe di riferimento
- una programmazione globalmente riconducibile a quella della classe, con obiettivi minimi
- una programmazione differenziata.

Il team docenti/consiglio di classe avrà facoltà di decidere, in funzione delle caratteristiche dell'alunno, se valutare il comportamento:

- utilizzando criteri standard,
- facendo riferimento alle aree affettivo-relazionale e dell'autonomia, declinate nel PEI.

ESAME CONCLUSIVO DI STATO - Primo ciclo d'istruzione

L'ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene facendo riferimento al PEI. Gli alunni con disabilità sostengono le prove d'esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. Qualora necessario la sottocommissione predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art. 11). L'alunno, indipendentemente dagli obiettivi curricolari o differenziati, consegue sempre un Diploma di Stato.

L'articolo 9 del D.Lgs n. 62/17 prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo PEI.

2. ALUNNI CON DSA

La valutazione degli alunni con DSA è effettuata sulla base del Piano Didattico Personalizzato (PDP) in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. L'istituto adotta modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – “riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria”.

Il team docenti/consiglio di classe:

- programma le prove di verifica (scritte e/o orali);
- imposta le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permette l'uso di mediatori didattici (schemi, immagini, mappe...) durante le prove di verifica scritta e orale;
- recupera e/o integra le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tiene conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- nell'esposizione orale non esige la memorizzazione di date e di elementi mnemonici;
- passa da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa, i cui tratti distintivi sono la valutazione autentica e l'autovalutazione.

ESAME CONCLUSIVO DI STATO - Primo ciclo d'istruzione

In sede di Esame di stato, per i candidati con DSA certificato ai sensi della legge 170/2010, sulla base del disturbo specifico, possono essere riservati tempi più lunghi di esecuzione delle prove ed è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi più idonei (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc..) e dei criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia nei colloqui orali, qualora già presenti nel Piano Didattico Personalizzato. Per gli alunni la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova. L'alunno sarà valutato solo in relazione a prove orali, che sostituiranno le prove scritte anche in sede d'esame. In sede d'esame di Stato l'alunno sosterrà prove coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

3. ALTRI BES (AREA DELLO SVANTAGGIO CULTURALE, LINGUISTICO, ECONOMICO, O DISAGIO COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE).

La Normativa, ricorda che “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai

quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione (NAI) - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Per i candidati con altri bisogni educativi speciali, formalmente individuati dal CdC, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede d'esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti dal Piano Didattico Personalizzato.

PROVE INVALSI

Hanno diritto a una modalità di svolgimento con misure compensative o dispensative, gli studenti con:

- disabilità certificata
- certificazione di DSA

Alunni con disabilità certificata

Il D.Lgs 62/2017 ha stabilito che gli studenti con disabilità partecipano alle prove INVALSI secondo le modalità previste dal PEI. In base a tale documento il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove o decidere di farle svolgere nel loro formato standard.

Nel caso in cui il PEI lo preveda l'alunno svolge le Prove INVALSI con le seguenti misure compensative:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice e/o dizionario
- ingrandimento
- adattamento prova per alunni sordi
- Braille – per Italiano e Matematica

Sempre se previsto nel PEI possono essere applicate le seguenti misure dispensative:

- esonero da una o più Prove INVALSI

- esonero da una delle due parti – ascolto o lettura – della Prova di Inglese

Alunni con DSA certificati

Il D.Lgs. 62/2017 ha stabilito che gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento partecipano alle Prove Invalsi secondo le modalità previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato. In base a questo documento lo studente con DSA svolge le Prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali:

- tempo aggiuntivo: fino a 15 minuti per ciascuna prova
- dizionario/calcolatrice
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia

Nel caso della Prova di Inglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova nazionale.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Valutazione in itinere

L'art. 3, commi 2 e 3, dell'O.M. 172/2021 stabilisce che "La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone".

L'art.1, comma 3, dell'O.M. 90/2001 precisa che "Lo scrutinio finale costituisce il momento conclusivo dell'attività educativa annuale e non deve essere la risultanza di apposite prove, bensì delle osservazioni e delle verifiche effettuate dagli insegnanti di classe nel corso dell'intero anno scolastico".

Poiché il processo valutativo non deve basarsi su prove (compiti in classe) formalizzate, ma sulle osservazioni e verifiche dell'apprendimento effettuate dagli insegnanti, si precisa quanto segue:

- la valutazione dei lavori effettuati in classe potrà essere effettuata mediante giudizio sintetico e/o voto riportato sul quaderno dell'alunno/a;
- le eventuali valutazioni delle verifiche dell'apprendimento svolte in itinere potranno essere effettuate mediante giudizio sintetico e/o voto in decimi e saranno restituite per la visione all'alunno e della famiglia; il giudizio o il voto potrà essere riportato dal docente sul registro elettronico, ma non sarà visibile alla famiglia;
- le verifiche svolte non sono "prove" (compiti in classe), pertanto non costituiscono atti amministrativi e non devono essere archiviate agli atti della scuola, dal momento che sono nella costante disponibilità di alunni e famiglie;
- la valutazione periodica e finale non sarà basata sulla media dei giudizi o dei voti riportati delle verifiche svolte in itinere, ma sulla risultanza delle osservazioni e verifiche.

Valutazione intermedia e finale

L'art. 1, comma 2-bis, della Legge n. 41 del 6 giugno 2020, come modificato dall'art. 32, comma 6sexies della Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ha previsto che "dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione."

Criteri di valutazione intermedia e finale degli apprendimenti

Ai sensi dell'O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020, per quanto riguarda la valutazione intermedia e finale:

- a) nel Curricolo di Istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione intermedia e finale, che, per comodità sono riportati anche in appendice al presente Protocollo;
- b) l'acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento è valutata sulla base dei livelli di apprendimento previsti dalla Certificazione delle competenze al termine della classe quinta della scuola primaria: avanzato - intermedio - base - in via di prima acquisizione;
- c) la valutazione del livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento avviene mediante l'uso dei seguenti giudizi descrittivi (come formulati dalle Linee Guida ministeriali) correlati ai livelli di apprendimento sopra indicati:

LIVELLO DI APPRENDIMENTO E GIUDIZIO DESCRITTIVO

AVANZATO L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente

Si precisa che, come previsto dalle Linee Guida, i giudizi descrittivi sopra riportati sono definiti sulla base di quattro dimensioni:

- a) l'autonomia dell'alunno nel manifestare l'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) in cui l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel PEI predisposto ai sensi del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del PDP predisposto ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Criteria di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

Ai sensi della normativa vigente, gli stessi giudizi descrittivi sopra riportati saranno utilizzati per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in occasione delle valutazioni intermedie e finali.

Sulla base di tali criteri, in sede di scrutinio intermedio e finale, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell'insegnamento dell'educazione civica, formulerà la proposta di valutazione, espressa mediante giudizio descrittivo ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti del team di classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

Criteria di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento della Religione cattolica (IRC) dell'Attività Alternativa (AA)- Primaria e Secondaria

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con giudizio sintetico

- sull'interesse manifestato e
- sui livelli di apprendimento conseguiti.

Questi i giudizi con i relativi indicatori:

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
NON SUFFICIENTE	Conosce in modo frammentario e disorganico i contenuti disciplinari da migliorare la partecipazione. Competenze disciplinari da sviluppare.
SUFFICIENTE	Ha acquisito una preparazione globalmente sufficiente in relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari. Ha acquisito una preparazione pienamente sufficiente in relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari.
BUONO	Ha acquisito una buona preparazione in relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari.
DISTINTO	In relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari, possiede un'ottima preparazione e buone capacità di rielaborazione critica.
OTTIMO	In relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari possiede un'eccellente preparazione e ottime capacità di rielaborazione critica.

Criteria per la valutazione intermedia e finale del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 e dell'articolo 2 comma 5 del Decreto Legislativo n. 62 del 2017, è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Il giudizio sintetico viene espresso dai docenti della classe, riuniti per gli scrutini.

La valutazione del comportamento fa riferimento, **TOTALMENTE O PARZIALMENTE**, ai seguenti indicatori:

GIUDIZIO	DESCRITTORI DEI LIVELLI DI COMPORTAMENTO Scuola Primaria
RESPONSABILE Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenta con regolarità • Nella vita scolastica svolge una funzione propositiva • È sensibile ai problemi dei compagni in difficoltà, cui presta spontaneamente aiuto • Si assume impegni al di là di quelli comuni e li porta a termine nei tempi opportuni • Cerca le strategie per migliorare la qualità del proprio lavoro, che è interessato a valorizzare • Rispetta le regole e propone soluzioni a situazioni di conflitto/criticità
CORRETTO Distinto	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenta con regolarità • Partecipa con attenzione costante alle attività della classe • Rispetta i compagni e gli adulti che operano nell'ambiente scolastico e collabora con tutti • Si impegna in modo costante e responsabile • Cerca strategie per risolvere i problemi che incontra nell'esecuzione del lavoro in classe • Ha un comportamento corretto e rispettoso delle regole
ABBASTANZA CORRETTO Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Effettua assenze nella norma • Partecipa in modo selettivo alle attività della classe • Rispetta i compagni e gli adulti che operano nell'ambiente scolastico, ma collabora saltuariamente e solo con alcuni di loro • Non sempre porta il materiale, esegue i compiti a casa e rispetta le scadenze • Di fronte ai problemi che incontra nell'esecuzione del lavoro assegnato, si sforza poco di trovare soluzioni in modo autonomo • Talvolta va richiamato al rispetto delle regole
NON SEMPRE CORRETTO Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> • Effettua frequenti assenze e ritardi, se pure regolarmente giustificati • Partecipa in modo limitato alle attività della classe • Non sempre rispetta i compagni e gli adulti che operano nell'ambiente scolastico e collabora poco con loro • Spesso non porta il materiale, non esegue i compiti a casa e non rispetta le scadenze • In classe esegue il lavoro assegnato, ma ha bisogno di sollecitazioni • Non sempre rispetta le regole perché non ne ha interiorizzato l'importanza

NON CORRETTO Non sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenta le lezioni in modo poco assiduo • Partecipa in modo non pertinente e/o limitato alle attività della classe • Ha atteggiamenti poco rispettosi nei confronti dei compagni e degli adulti che operano nell'ambiente scolastico • Non ha cura del materiale, non sempre esegue i compiti a casa e non rispetta le scadenze • In classe non esegue il lavoro assegnato se non dietro continue sollecitazioni e con la guida dell'insegnante • Non riconosce l'importanza delle regole e ha comportamenti non corretti
--	--

Formulazione del giudizio globale

Ai sensi dell'art. 2 comma 3 D.Lgs. n. 62 del 13/04/2017, per la descrizione del processo di apprendimento e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto da ogni alunno si farà riferimento alle schede seguenti:

INDICATORI GIUDIZI GLOBALI FINE QUADRIMESTRE (dalla seconda alla quinta)	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
SOCIALIZZAZIONE	L'alunno evidenzia una scarsa disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole (e fatica ad accettarle).	L'alunno evidenzia un discreto grado di socializzazione ma a volte, deve essere richiamato al rispetto delle regole.	L'alunno evidenzia un buon grado di socializzazione e rispetta le regole.	L'alunno evidenzia un ottimo grado di socializzazione e rispetta le regole.
IMPEGNO E PARTECIPAZIONE (tutte le classi)	Si impegna in modo discontinuo; l'attenzione è scarsa e partecipa solo se sollecitato.	Dimostra disponibilità ad impegnarsi ma si applica in modo discontinuo; è sufficientemente attento ma poco partecipa.	Dimostra impegno, senso di responsabilità e attenzione nel partecipare al dialogo educativo.	Dimostra costante impegno, grande senso di responsabilità, notevole attenzione e partecipa in modo produttivo.
METODO	Organizza il proprio lavoro e lo porta a termine solo con la guida	Sa organizzare e portare a termine il proprio lavoro in maniera	Sa organizzare il proprio lavoro e portarlo a termine in modo autonomo	Sa organizzare efficacemente il proprio lavoro e portarlo a termine

	del docente e con tempi aggiuntivi.	globalmente adeguata rispettando generalmente i tempi prestabiliti.	rispettando i tempi prestabiliti.	in modo accurato ed autonomo rispettando i tempi prestabiliti.
CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE (tutte le classi)	Incontra alcune/qualche/molte difficoltà nell'utilizzare i linguaggi delle diverse aree disciplinari, nell'organizzare la comunicazione in modo chiaro/coerente e nell'uso degli strumenti e delle procedure richieste.	Utilizza in modo parzialmente adeguato i linguaggi delle diverse aree disciplinari e riesce ad organizzare la comunicazione in modo semplice. Sa usare gli strumenti e le procedure richieste.	Utilizza in modo adeguato i linguaggi delle diverse aree disciplinari e organizza la comunicazione in forma chiara e completa. Sa usare gli strumenti e le procedure idonee.	Utilizza in maniera sicura i linguaggi delle diverse aree disciplinari ed organizza la comunicazione in modo pertinente, coerente e personale. Sa usare efficacemente gli strumenti e le procedure più idonee.

INDICATORI GIUDIZI GLOBALI Scuola Primaria SECONDO QUADRIMESTRE	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
INSERIMENTO e SOCIALIZZAZIONE (SOLO classi 1^e)	L'alunno ha/non ha ancora superato le difficoltà legate all'inserimento nel nuovo ambiente scolastico. Ha mostrato una limitata disponibilità a relazionarsi con gli altri e ha avuto bisogno di essere richiamato al rispetto delle regole.	L'alunno ha vissuto l'esperienza scolastica maturando gradualmente un atteggiamento positivo. Ha instaurato relazioni corrette con un ristretto gruppo di pari. In genere ha rispettato le regole condivise.	L'alunno ha vissuto l'esperienza scolastica con un atteggiamento positivo. Ha rispettato le regole condivise. Ha instaurato relazioni corrette con tutti i compagni.	L'alunno ha vissuto l'esperienza scolastica in modo significativo e proficuo. Ha rispettato consapevolmente le regole condivise. Ha instaurato relazioni positive con tutti i compagni, divenendone un punto di riferimento.
CURA DEL MATERIALE (SOLO classi 1^e)	Ha necessitato di continue/ripetute/frequenti esortazioni nell'assumere comportamenti di cura nei confronti	Deve essere ancora guidato nella cura e nell'utilizzo corretto del proprio materiale e degli	Ha dimostrato di essere ordinato nella gestione e nella cura del proprio materiale e degli spazi comuni.	Ha mantenuto/dimostrato un comportamento corretto e responsabile nella

	del proprio materiale e degli spazi comuni.	spazi comuni.		gestione e nella cura del proprio materiale e degli spazi comuni.
SOCIALIZZAZIONE (classi 2 ^e , 3 ^e , 4 ^e , 5 ^e)	L'alunno ha continuato a mostrare/ ha mostrato una minima disponibilità a relazionarsi con gli altri e ha rispettato con difficoltà le regole di convivenza.	L'alunno ha continuato a mostrare/ ha mostrato un discreto grado di socializzazione e ha rispettato con qualche difficoltà le regole di convivenza.	L'alunno ha continuato a mostrare/ ha mostrato un buon grado di socializzazione e ha rispettato le regole di convivenza.	L'alunno ha continuato a mostrare / ha mostrato un ottimo grado di socializzazione e ha rispettato sempre le regole di convivenza.
IMPEGNO E PARTECIPAZIONE (tutte le classi)	Nelle diverse esperienze scolastiche ha manifestato poco impegno, saltuaria attenzione e ha partecipato solo se sollecitato.	Nelle diverse esperienze scolastiche ha manifestato attenzione e impegno discontinui e ha partecipato occasionalmente/raramente in modo adeguato.	Nelle diverse esperienze scolastiche ha manifestato impegno, attenzione e ha partecipato in modo adeguato.	Nelle diverse esperienze scolastiche ha manifestato considerevole impegno, notevole attenzione e ha partecipato in modo attivo e propositivo.
METODO (tutte le classi)	Ha organizzato con difficoltà il proprio lavoro anche in contesti noti, necessitando di tempi aggiuntivi e di ulteriori indicazioni.	Ha organizzato con qualche difficoltà il proprio lavoro, soprattutto in contesti nuovi, portandolo a termine, generalmente nei tempi stabiliti.	Ha organizzato in modo adeguato il proprio lavoro, portandolo a termine nei tempi stabiliti e in autonomia.	Ha organizzato in maniera produttiva/appropriata il proprio lavoro sia in contesti noti che nuovi, portandolo a termine nei tempi stabiliti e in completa autonomia.
CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE (tutte le classi)	Sulla base dei livelli di apprendimento rilevati dall'osservazione	Sulla base dei livelli di apprendimento rilevati dall'osservazione	Sulla base dei livelli di apprendimento rilevati dall'osservazione	Sulla base dei livelli di apprendimento rilevati dall'osservazione

delle competenze acquisite dimostra	delle competenze acquisite dimostra	delle competenze acquisite dimostra	delle competenze acquisite dimostra
che gli obiettivi previsti dalla progettazione annuale sono in via di prima acquisizione.	di aver conseguito in modo essenziale gli obiettivi previsti dalla progettazione annuale.	di aver conseguito gli obiettivi previsti dalla progettazione annuale.	di aver conseguito pienamente gli obiettivi previsti dalla progettazione annuale.

Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Al termine della scuola primaria viene rilasciata agli alunni, in sede di scrutinio finale, la certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze tramite il modello predisposto e adottato dal MIUR, con D.M. n. 742 del 3/10/2017, trasmesso con nota MIUR prot. n. 1865 del 10/10/2017, con i chiarimenti di cui alle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	

8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

(1) Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Valutazione nella Scuola secondaria di primo grado ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (D.M.:62/17) Gli elementi oggetto di valutazione sono:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere);

- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare);
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere)

1. VALUTAZIONE IN DECIMI

La valutazione delle singole discipline è espressa in decimi dal 4 (voto minimo) al 10 (massimo). Sono previsti anche mezzi punti e quarti di punto (espressi con il + e il -).

Tale valutazione va declinata per le singole competenze di ciascuna disciplina (vedi allegato al PTOF criteri di discipline), inclusa Educazione Civica, il cui insegnamento e la cui valutazione sono condivisi in collaborazione da tutti i docenti del CdC.

A seguire si offre uno schema sintetico-orientativo:

Voto in decimi	DESCRITTORI
4	Ha gravi lacune nella preparazione in relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari.
5	Ha una conoscenza frammentaria e disorganica in relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari.
6	Ha acquisito una preparazione sufficiente in relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari.
7	Ha acquisito una buona preparazione in relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari.
8	Ha acquisito una buona preparazione in relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari e una discreta capacità di rielaborazione critica.
9	Ha acquisito un'ottima preparazione in relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari e una buona capacità di rielaborazione critica.
10	Ha acquisito un'eccellente preparazione in relazione alle competenze, agli obiettivi e ai contenuti disciplinari e un'ottima capacità di rielaborazione critica.

2. VALUTAZIONE IN SEDE DI SCRUTINIO INTERMEDIO E FINALE

L'Istituto, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnato in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Nella scuola secondaria di I grado, in sede di scrutinio del primo e del secondo quadrimestre, il CdC esprime collegialmente la valutazione in decimi delle singole discipline e i giudizi globale e di comportamento di ogni singolo alunno, eventualmente con una decisione a maggioranza, in riferimento alle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, al Patto di corresponsabilità, al Regolamento di disciplina.

2.1. VALUTAZIONE IN DECIMI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

La valutazione in decimi delle singole discipline tiene conto della media dei voti dell'alunno nelle prove scritte, orali e pratiche ma anche del suo percorso individuale di apprendimento.

A partire da una media aritmetica espressa in decimi, il docente pondera l'impegno, la costanza, la partecipazione, l'autonomia e il crescente (o decrescente) miglioramento di essi.

Criteria per la valutazione intermedia e finale del comportamento

L'Istituto, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnato in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Gli ambiti considerati per la valutazione del comportamento sono:

- Partecipazione alle attività della classe;
- Relazioni con i compagni e con gli adulti;
- Impegno e responsabilità nella gestione dei tempi e degli strumenti di lavoro a scuola e a casa;
- Autonomia nell'organizzazione del lavoro;
- Rispetto delle regole di convivenza democratica.

Gli indicatori riportati costituiscono il punto di partenza sulla base del quale il team/ Consiglio di Classe pone in discussione il giudizio da assegnare al singolo studente in modo oggettivo e trasparente.

Nella scuola secondaria di I grado, in sede di scrutinio intermedio e finale, il CdC esprime collegialmente la valutazione del comportamento di ogni singolo alunno, eventualmente con una decisione a maggioranza, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento alle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, al Patto di corresponsabilità, al Regolamento di disciplina.

Si riconoscono come fondamentali tre competenze di cittadinanza, per le quali sono individuati i relativi indicatori, osservati nelle attività didattiche curricolari ed extracurricolari, annotati, in caso di carenza, sul registro di classe e sul diario personale, per darne comunicazione alle famiglie.

Competenza	DESCRITTORI DEI LIVELLI DI COMPORTAMENTO Secondaria
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	<p>Essere puntuale nella presenza</p> <p>Rispettare le persone, utilizzando un linguaggio adeguato e un atteggiamento inclusivo verso tutti</p> <p>Rispettare le cose proprie e altrui</p> <p>Utilizzare in modo consapevole i luoghi e le strutture</p> <p>Relazionarsi con gli adulti e con i pari, attivando forme di comunicazione efficaci</p>
COLLABORARE E PARTECIPARE	<p>Condividere conoscenze, idee ed opinioni</p> <p>Intervenire nelle attività didattiche, nei tempi e nei modi opportuni</p> <p>Mantenere l'attenzione, favorendo la concentrazione propria e degli altri</p> <p>Collaborare nelle attività di gruppo, rispettando ruoli e compiti</p>
IMPARARE AD IMPARARE	<p>Essere puntuali nell'esecuzione dei compiti a scuola e a casa</p> <p>Essere puntuali nelle consegne, nelle comunicazioni e negli impegni presi</p> <p>Usare in modo puntuale e corretto il materiale</p> <p>Saper applicare strategie per superare le difficoltà e migliorare le competenze</p>

Sul documento di valutazione si utilizzano **cinque livelli**:

- Comportamento che dimostra piena consapevolezza delle regole e capacità di agire in conseguenza, con spirito di iniziativa

- Comportamento che dimostra conoscenza e rispetto delle regole
- Comportamento per lo più rispettoso delle regole, ma con alcune carenze documentate
- Comportamento con episodi ripetuti di scorrettezza e scarsa consapevolezza degli errori compiuti
- Comportamento prevalentemente scorretto, per il quale ogni progetto educativo ed ogni richiamo sono risultati non efficaci nel percorso di crescita

GIUDIZIO GLOBALE SINTETICO

Ai sensi del D.Lgs.62/2017 il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto hanno predisposto ed approvato i criteri per la valutazione degli studenti suddivisi in: competenze nelle discipline, espresse con voto in decimi accompagnato da descrittori dei livelli corrispondenti; competenze di cittadinanza e comportamento, espresse con giudizio sintetico accompagnato da nota specifica livelli di sviluppo globale raggiunto, con espressione di ***un giudizio sul percorso di maturazione e autonomia dello studente.***

Aggettivazione per la valutazione del giudizio globale.

INTERESSE	<ul style="list-style-type: none">• Costante• Settoriale• Alterno• Discontinuo• Superficiale• Di breve durata• Scarso
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Costruttiva• Pertinente• Attiva• Settoriale• Alterna• Dispersiva• Limitata• Scarsa• Solo se sollecitata (Da sollecitare)
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Costante• Adeguata• Settoriale• Di breve durata• Scarsa
IMPEGNO	<ul style="list-style-type: none">• Responsabile• Costante• Adeguato• Alterno• Solo se sollecitato (Da sollecitare)• Scarso

AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> • Sicura • Buona • Adeguata • Da sviluppare
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Sistematica • Efficace • Non sempre efficace • Poco efficace • In parte guidata (Da guidare)

Le voci possono essere modificate con: poco, abbastanza, non ancora, non sempre, a volte.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai sensi dell'art.11 comma 1 del DI n. 59 del 2004 e successive modificazioni. Le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal collegio dei docenti.

Nel caso in cui un/a alunno/a, in sede di scrutinio finale, presenti valutazioni non sufficienti (inferiori ai 6/10) in una o più discipline, il CdC valuta attentamente le condizioni che hanno stabilito tali esiti e può stabilire di non ammettere l'alunno/a alla classe successiva o all'esame di Stato IN CASO SI RICONTRINO ALMENO DUE DEI TRE CRITERI seguenti:

- non avere sostenuto un numero congruo, secondo le programmazioni disciplinari, di prove di verifica degli apprendimenti, fatti salvi motivi di salute o familiari comprovati;
- non avere dimostrato adeguato impegno nell'azione di recupero proposta dalla scuola;
- avere riportato valutazioni disciplinari finali non sufficienti che, per numero o gravità, non consentano un valido proseguimento degli studi.

L'irrogazione di sanzioni disciplinari relative a comportamenti particolarmente gravi comporta la conseguente non ammissione alla classe successiva, come previsto dall'art. 4 commi 6 e 9-bis del DPR n. 249 24 giugno 1998.

VALUTAZIONE FINALE CLASSI TERZE

Criteri di ammissione all'esame

Per l'ammissione all'Esame di Stato sono necessari i seguenti requisiti

- aver frequentato i tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ai sensi dell'art.11 comma 1 del DI n. 59 del 2004 e successive modificazioni. Le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal collegio dei docenti.
- Non essere incorsi nella sanzione disciplinare di non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. 4 commi 6 e 9-bis del DPR n. 249 24 giugno 1998.
- Nel caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il CdC con adeguata motivazione può deliberare la non ammissione all'Esame di Stato.

La partecipazione alle prove nazionali Invalsi, il cui svolgimento è previsto nelle settimane precedenti l'esame, non sarà requisito di accesso all'esame.

Il voto di ammissione è attribuito in base a quanto previsto dall'art. 6 comma 5 del DLGS 62/2017. Per determinare tale voto viene considerata la media ponderata dei primi due anni al 25% + 25% e la media del terzo anno al 50% (tale criterio è deliberato dal Collegio dei docenti periodicamente)

Nell'attribuzione del voto finale si tiene del voto di ammissione (50%) e dell'esito delle prove d'esame (50%).

Nell'attribuzione della lode si considerano:

- impegno e puntualità nel lavoro;
- partecipazione e collaborazione alla vita di classe (anche durante la DaD).
- Voto di ammissione all'esame: 10.
- Media delle prove d'esame: 9,5.

Certificato delle competenze classi terze

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il certificato delle competenze viene rilasciato al termine del primo ciclo di istruzione, di seguito la tabella e i livelli relativi a tale certificazione

	Competenze chiave europee[1]	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione[2]	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	

7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

[1] Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

[2] Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012

Livello

Indicatori esplicativi

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Consiglio orientativo

Il consiglio orientativo riguarda in particolare le classi terze della scuola di primo grado e viene svolto dai docenti nel corso del primo quadrimestre.

L'orientamento ha l'obiettivo di accompagnare l'alunno/a alla scelta della scuola di secondo grado, individuando le possibilità formative offerte sul territorio, in relazione alle competenze e alle esigenze individuali.

Grazie alla relazione e alla collaborazione con le scuole di secondo grado è possibile partecipare a stage di orientamento organizzati da istituti e licei presenti sul territorio.

Con il supporto gratuito di alcune realtà locali, come Assolombarda e Brianzasolidale, che si occupano di orientamento, è possibile partecipare a incontri di formazione tenuti da ex dirigenti d'azienda (talvolta con visite alle industrie locali), a spettacoli teatrali a tema e a incontri con psicologi specializzati nelle risorse umane.

Un prezioso orientamento per esperienze è offerto dalla testimonianza di alcuni genitori che incontrano le classi, illustrando il proprio percorso di formazione e lavorativo.

Queste proposte sono state mantenute, dove possibile, con i collegamenti a distanza, a causa delle restrizioni previste dall'emergenza pandemica.

Nel corso del primo quadrimestre (entro il mese di dicembre) vengono offerti alle classi terze tre questionari di orientamento: uno per lo studente, uno per i genitori e uno compilato dal CdC.

Ciascuno dei questionari mette in evidenza quattro voci necessarie a una scelta consapevole:

- l'impegno nei confronti del lavoro scolastico,
- l'autonomia nello studio,
- il comportamento e la socializzazione,
- gli interessi e risultati scolastici per ogni disciplina.

A esse si aggiunge la motivazione nella scelta, che deriva dall'analisi dei seguenti elementi:

- gli interessi personali,
- le proprie ambizioni,
- il carattere individuale,
- i risultati ottenuti nelle discipline scolastiche,
- i risultati ottenuti nelle discipline extrascolastiche,
- il confronto con la famiglia,
- il confronto con gli amici,
- il dialogo con i professori.

L'orientamento nella scelta della scuola di secondo grado viene espresso dal CdC con il consiglio non vincolante verso:

- o un percorso di formazione professionale,
- o un percorso di istruzione professionale,
- o un percorso di istruzione tecnica,
- o un percorso liceale,

dove non ulteriormente specificato (es. tipologia di istituto tecnico, tipologia di liceo...).